

Bianca Di Giovanni

ROMA Il «buco» targato Giulio Tremonti è stato certificato l'altro ieri dallo stesso governo. Un emendamento alla legge di assestamento di bilancio rivela che le entrate sono in «rosso» di 17 miliardi. Soltanto 7 sarebbero recuperabili attraverso il gettito extra del condono fiscale varato con la scorsa finanziaria. Il resto? Ambienti vicini al ministero dell'Economia gettano acqua sul fuoco. «La legge di assestamento? È solo un "gioco" contabile della Ragioneria - dichiarano - Nulla di importante, sono dati vecchi, che non tengono conto del condono». Eppure il condono è già scontato. Dunque se ne tiene conto. E poi, è davvero così poco importante la legge di assestamento? Se fosse così perché mai il senato perde tempo a vararla? «Non voglio neanche commentare questa affermazione», commenta Vincenzo Visco, l'ex ministro del Tesoro che da tempo ha lanciato l'allarme sullo stato dei conti pubblici. Allarme inascoltato. «Al di là delle polemiche la vera questione è un'altra», continua Visco.

Quale?

«Il punto è che noi siamo stati per tutto questo periodo solo bombardati da notizie che davano gettito tributario superiore alle aspettative, tutto tranquillo. Mentre i conti che avevamo fatto noi al Nens ci dicevano che le cose non erano così. Adesso esce fuori un dato che è estremamente grave. Loro ammettono per la prima volta un "buco" di 10 miliardi di euro rispetto alle loro stesse previsioni. Questo è scritto in documenti ufficiali, che sono quelli che contano. Loro avevano una stima di gettito che era di 383 miliardi di euro. Adesso viene fuori che ci sono circa 10 miliardi in meno».

A questo punto che fine fanno

Se non ci sono 10 miliardi il debito di quest'anno sale dal 2,3% al 3% del Pil, come avevamo previsto

“ L'ex titolare del Tesoro accusa il governo: fino a ieri ci aveva garantito il pieno successo del gettito tributario invece non è vero ”



È possibile che il ministro abbia deciso di far uscire adesso la notizia per bloccare le richieste dei partiti di maggioranza sulla Finanziaria

«Gli italiani pagano il buco di Tremonti»

Visco: al netto dei condoni mancano 17 miliardi. Rischio di manomissione nei conti

questi 10 miliardi?

«Questo andrebbe chiesto a loro. I 10 miliardi corrispondono circa a 0,7-0,8% di Pil. Considerando che l'assestamento riguarda le amministrazioni dello stato, ci sono due opzioni. O a

livello di amministrazioni non statali si risparmierebbero 10 miliardi di euro in più del previsto, oppure questi 10 miliardi avranno un impatto sull'indebitamento netto di quest'anno. Dato che l'obiettivo di indebitamento è del 2,3, si arriverebbe al 3%.

Noi avevamo fatto le nostre prime stime a maggio, indicando il 3,5%. Poi a giugno abbiamo registrato i risultati del condono e la maggiore riduzione degli interessi e abbiamo corretto al 3%. Proprio dove stiamo ora».

Dunque, la cosa era prevedibile già prima dell'estate?

«Noi l'abbiamo prevista. Il vero problema è che noi non sappiamo se per esempio Tremonti abbia in qualche modo manipolato i dati, facendo uscire que-

sta notizia adesso perché è utile nei confronti della maggioranza per chiudere i cordoni in finanziaria. Ma questo ripropone un problema più generale, che è la questione politica più importante».

Quale?

«Il Parlamento, l'opinione pubblica non hanno nessuna informazione per farsi un'idea precisa sulla situazione. I dati sull'andamento delle imposte non li conosce nessuno. Loro mandano un pezzo di carta sintetico ogni mese, ma non spiegano quali sono gli andamenti delle singole poste di bilancio, non dicono come dall'F 24, che condensa tutto, si ripartiscono i fondi delle varie imposte. I dati non li sa né la Banca d'Italia, né l'Istat, né il Parlamento, e non li sa nemmeno la Ragioneria dello Stato, che li prende come un dato esterno dal dipartimento delle entrate. Quindi a questo punto nessuno sa nulla a parte il ministro».

Dunque lei ipotizza che la notizia sia stata fatta trapelare come forma di pressione? «Potrebbe addirittura essere così».

Nella maggioranza c'è chi fa anche battute, del tipo: in questo modo si mantiene la promessa di meno tasse...

«Naturalmente questo è ridicolo, perché un crollo del gettito di quella portata si giustificerebbe soltanto se la crescita fosse risultata negativa per uno o due punti percentuali. Invece loro continuano a prevedere un Pil positivo. Dopodiché se qualcuno pensa davvero che questo sia un segnale positivo perché si riducono le tasse, lo stesso qualcuno dovrebbe spiegare cosa succede al disavanzo. E cosa succede agli interessi da pagare e le agenzie di rating che mettono l'Italia sotto osservazione. Senza contare che in questo modo si conferma che le politiche dei condoni sono un disastro anche nel breve periodo. Non solo si "cannibalizza" il gettito degli accertamenti, ma la gente non paga. Tutti si aspettavano già l'anno scorso un'estensione del condono al 2002, e puntualmente sta arrivando. Sono crollati tutti i gettiti».

Il fatto più grave è che il Parlamento e l'opinione pubblica sono tenuti all'oscuro dell'andamento del bilancio



La demolizione di una casa abusiva all'idroscalo di Ostia (Roma)
Andrea Sabbadini

Maria Zegarelli

ROMA Lo ammettiamo: siamo crudeli. Perché abbiamo provato un sottile piacere nel vedere il braccio meccanico della ruspa dare una botta tremenda a quelle pareti abusive che stavano lì a sfidare tutte le leggi e le regole da circa trent'anni. Tre manufatti caduti giù l'uno dopo l'altro in via degli Aliscari, all'idroscalo di Ostia, Roma, il luogo che porta subito alla mente l'omicidio di Pier Paolo Pasolini. Ieri il Comune di Roma ha dato esecuzione agli abbattimenti: l'anno scorso ne erano stati effettuati 15, sempre in quella zona. Ne dovranno cadere, nei prossimi mesi, altri 50 di edifici. Erano sorti tutti sul demanio, il terreno cioè che essendo di tutti non può essere soltanto di alcuni. L'assessore ai lavori pubblici Giancarlo D'Alessandro ha seguito tutte le operazioni. C'erano le telecamere e i taccuini pronti a registrare tutto: perché è una notizia che oggi, nel pieno della bufera provocata dall'annuncio del premier di un prossimo condono edilizio, qualche sindaco dia ordine di azionare le ruspe. Tre case buttate giù sono costate 70mila euro all'amministrazione comunale, una cifra consistente, uno dei motivi per cui tante amministrazioni italiane non riescono a farcela. Perché i numeri parlano di centinaia di manufatti, in alcuni comuni, sorti al di fuori di ogni regola e senza possibilità di essere sanati. Mancano i soldi nell'Italia del miracolo che verrà. Ma il valore simbolico di quel braccio di acciaio, ieri, è stato forte. Anche se non ci sono state scene di panico e famiglie straziate: il comune ha provveduto a trovare gli alloggi necessari nelle zone vicine. La priorità è stata quella di riqualificare l'area, restituirla alla gente con un parco, una piazza e la vista del mare. Negata finora dall'ammasso di cemento. «Gli abbattimenti di costruzioni abusive effettuati nella zona dell'idroscalo a Ostia sono la nuova, concreta dimostrazione della nostra caparbia nel continuare la battaglia in favore della legalità», ha detto il sindaco di Roma, Walter Veltroni. Ci tiene a sottolineare che «il rispetto delle regole di convivenza civile è parte fondante del dna di questa amministrazione che non cesserà di contrastare in tutti i modi ogni tipo di abusivismo». Nonostante tutto, «nonostante i preoccupanti segnali arrivati da

Il condono non ferma le ruspe anti-abusivi

Ieri mattina il Comune di Roma ha fatto abbattere alcune costruzioni a Ostia. Analoghe iniziative in altre città

parte del governo in materia di condono edilizio che rischiano di incoraggiare nuovi fenomeni di illegalità il comune di Roma continuerà con

determinazione ad impegnarsi nella lotta per la prevenzione e la repressione di ogni tipo di abuso».

Non è un caso isolato: un altro

sindaco ha emesso un'ordinanza di abbattimento. Si tratta di uno dei tanti ecomostri sparsi sul territorio: l'Hotel Residence, parzialmente costruito

in località Marina di Carrara. Il sindaco, Giulio Conti, come ha reso noto Legambiente, ha ordinato alla società liquidatrice della Ditta Marina Mare

la demolizione delle opere parzialmente realizzate e sospese, perché costruite in modo difforme rispetto alle autorizzazioni concesse. Ermete Rea-

lacci, presidente di Legambiente, parla di «uno squarcio di luce», in tempi bui.

Se a Roma cadono giù i mostri e a Massa Carrara presto cadranno, a Eboli ne sono venuti giù a centinaia. E vale la pena di ricordarlo, in ogni occasione, perché ce ne sono voluti di coraggio e di tenacia (le prime gare d'appalto per l'abbattimento andavano deserte per ordine della camorra) per eliminare dal 1998 ad oggi 472 villette abusive nate tra gli anni Sessanta e Settanta nelle pinete e sul demanio. È stato il primo comune italiano ad osare tanto: sfidare la malavita per ripristinare la legalità. Fu necessario l'esercito per portare a termine l'operazione. E le ruspe non si fermarono neanche sotto le minacce arrivate al primo cittadino, Gerardo Rosania. Dalle pagine dell'Unità il sindaco, nei giorni scorsi, aveva invitato i suoi colleghi a mobilitarsi contro il condono imminente. Ieri è tornato all'attacco: «Facciamo fronte comune», ha ripetuto. Gerardo Rosania propone dunque di ospitare a Eboli «dove si concentra - dice - circa l'80% del fenomeno dell'abusivismo», una grande manifestazione nazionale. E indica anche una data, il 25 ottobre prossimo. Un incontro «a difesa del territorio, della legalità e dell'autonomia degli Enti locali» a cui sono invitati oltre i sindaci, parlamentari, ambientalisti, ma anche semplici cittadini. Da Napoli arrivano le cifre della battaglia contro l'abusivismo: novantotto demolizioni in 30 mesi, dal 2001 al primo semestre di quest'anno. Di queste 671 sono state eseguite spontaneamente dai proprietari dei manufatti dopo aver ricevuto le ordinanze di ripristino dello stato dei luoghi; altre 234 sono avvenute invece «in danno», e finora il Comune ha recuperato 155mila euro delle somme anticipate per i lavori di demolizione. Ben 2,6 milioni di euro sono invece stati iscritti nei ruoli esattoriali.

Delle 905 demolizioni 540 hanno riguardato manufatti in cemento o muratura, e 356 opere di altro genere come verande, muri, cancelli e balconi. Abbattuti anche una piscina e un campo di calcio.

In media ogni anno il Comune

la protesta

Legambiente, banchetti davanti alle Prefetture

ROMA Leggero o pesante che sia il condono - a parte il governo - non lo vuole nessuno. Quindi l'Italia reale, non quella rappresentata dalle veline di Palazzo Chigi, si organizza. Oggi Legambiente si farà trovare davanti a tutte le Prefetture d'Italia con dei banchetti per raccogliere le firme contro il maxi-condono. Da Torino a Palermo, da Milano a Napoli, sarà presente affinché, come recita l'appello, «un simile provvedimento, che avrebbe effetti devastanti sull'ambiente e la

legalità, non venga presentato né tantomeno approvato». L'appuntamento principale sarà a Roma in Piazza di Spagna dove i volontari di Legambiente costruiranno una vera e propria casa abusiva. Anche la Toscana si mobilita: il Consiglio regionale ha approvato la mozione «La Toscana contro il condono edilizio», presentata dal gruppo dei Democratici di Sinistra, con i voti favorevoli della maggioranza e di Rifondazione Comunista, voto contrario dei gruppi di centro destra. Nella mozione si chiede alla Giunta regionale di contrastare la possibilità di «un nuovo e grave condono edilizio» e, qualora gli intendimenti annunciati dal Governo fossero adottati, a presentare formale ricorso alla Corte Costituzionale di concerto con le altre regioni italiane; ad adottare provvedimenti che annullino nel territorio regionale gli effetti del condono sul piano amministrativo; ad operare insieme agli enti locali «una scrupolosa vigilanza affinché in

questa fase non vi siano fenomeni di abusivismo sollecitati dall'annuncio del condono». L'Ance, associazione nazionale dei costruttori edili, pensando ai danni (il lavoro nero, il mancato rispetto delle norme sulla sicurezza e l'evasione contributiva) invita ad una maggiore determinazione nell'applicare le norme esistenti per combattere l'abusivismo. Inoltre, dice l'associazione, «qualora da parte governativa si procedesse comunque sulla strada del condono, andrebbe previsto un forte vincolo di destinazione delle risorse finanziarie così ottenute», da indirizzarsi prevalentemente «ad interventi di recupero ambientale». E infine, i Ds proporranno al vertice di martedì dei segretari e capigruppo dell'Ulivo che si costruisca una «iniziativa unitaria» di tutte le opposizioni, coinvolgendo quindi Prc e Idv, attorno a tre temi prioritari: Finanziaria, condono, pensioni; leggi sull'informazione e riforme istituzionali.

I Unità Abbonamenti
Tariffe 2003 - 2004

		quotidiano		quotidiano + internet	internet
		Italia	estero		
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 308	€ 132
	6 GG	€ 254			
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 165	€ 66
	6 GG	€ 131			

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

• versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

• Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Svist BNLITRARB) Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **I Unità** **PK** publiccompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF. TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7305311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Marconi 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affari 10, Tel. 0183.27371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Regio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
ROMA, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SARONNO, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.914887-811182
SARONNO, via Teraconti 39, Tel. 0931.412131
SIRACUSA, via Verdi 40, Tel. 0161.250754
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base Iva inclusa: 5 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

A 15 anni dalla scomparsa del compagno
NICOLA IODICE
I famigliari con l'affetto di sempre ricordano l'impegno politico e la carica umana.
Meduno (Pn), 19 settembre 2003

2° ANNIVERSARIO
2001 2003
Sei sempre con noi.
I tuoi cari.
FRANCO ZERMIAN
Milano, 19 settembre 2003

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258